



Bordo campo

Resta tetraplegico dopo un tuffo: con un operatore sociale ha avviato l'iter per il riconoscimento dello sport
Luca Bucchi e Roberto Dell'Aquila hanno raccolto il bisogno di molti creando una fitta rete di appassionati
Con qualche accorgimento tecnico gli atleti disabili partecipano già ai campionati regionali. Sognando i Giochi

Il biliardo in carrozzina, carambola paralimpica

di **FLAVIO VANETTI**

Giocare a biliardo nonostante una disabilità grave? È diventato possibile e la seconda buona notizia è che questa specialità ai primi passi si sta già muovendo nella direzione di un riconoscimento nell'universo degli sport paralimpici. La definizione è: «biliardo in carrozzina». La genesi, riconducibile all'inizio del 2019, si lega a una disgrazia, ma anche all'impegno di un operatore sociale e a un rapporto di amicizia. I protagonisti sono così Luca Bucchi e Roberto Dell'Aquila. Il primo ha avuto la sfortuna di ritrovarsi tetraplegico dopo un tuffo in mare in acque poco profonde, con la conseguenza della lesione delle vertebre cervicali e del midollo spinale. Il secondo, invece, è colui che si è preso la briga, forte dell'esperienza del suo lavoro, di creare un tam-tam ad hoc: sfruttando il social network, ha creato una rete di appassionati che supera i 5000 follower, entusiasti dello sforzo di Luca che nel frattempo era riuscito a tornare a giocare.

La Federazione

Il passo importante successivo è stato il coinvolgimento della Federazione Italiana Biliardo Sportivo: nell'autunno dello scorso anno Michele Monaco, responsabile dell'area «pool», ha inserito per la prima volta nella storia alcuni giocatori in carrozzina nel campionato regionale dedicato, creando la sezione «wheelchair».

È stato un successo, non tanto per i numeri (6-8 i giocatori alle gare), ma per l'entusiasmo contagioso. A dispetto di un problema oggettivo, che non è la disabilità in sé ma la carenza di sale accessibili, l'azione di Dell'Aquila si è allargata dal Lazio ad altre regioni. Ex-giocatori che avevano smesso di giocare a causa di gravi infortuni hanno ripreso la stecca, mentre neofiti che ritenevano impossibile scavalcare certi ostacoli hanno capito che il loro non era un sogno impossibile.

A questo punto vi domanderete: come si fa? Dal punto di vista sportivo, da seduti si ha una visuale del tavolo diversa da quella di chi gioca in piedi, anche se nella specialità «stecca» agli assoluti ci sono sempre stati giocatori in carrozzina che hanno gareggiato con o contro normodotati. Bisogna però abituarsi alla particolare situazione: «La penalizzazione maggiore - spiega Luca Bucchi - è che non possiamo avere un panorama d'insieme del biliardo. Nelle prove a cinque birilli cerco di immaginare la disposizione delle bilie come se le inquadrassi dalla verticale: l'esperienza e il numero limitato delle bilie aiutano. Giocando a "pool", invece, non mi riesce: mi regolo allora in base all'angolo e alla distanza delle bilie dalla buca più vicina o da quella più semplice». Comprensibilmente, serve un lavoro profondo sugli attrezzi per rendere possibile il

gioco anche a chi ha disabilità maggiori. Lo stesso Bucchi ha modificato la stecca per poterla sorreggere: ha applicato un'impugnatura particolare che ha realizzato lui stesso. «La stecca di per sé è identica a una normale. Ho sagomato a caldo una striscia di plexiglas da 0,3 millimetri, larga circa 2 centimetri e lunga 30, dandole una curvatura che passa sul dorso della mano. La striscia è fissata anteriormente al calcio tramite due stringi-tubo usati in idraulica. Per l'aderenza sul calcio, invece, uso il nastro in gomma impiegato dai tennisti sull'impugnatura delle racchette». I praticanti, sparsi in più regioni, sono 30: ma si confida che la ripresa post-pandemia allarghi le vocazioni. Sono uomini e donne con disabilità diverse, amputati, tetraplegici e paraplegici che riscoprono un modo per riaprirsi alla vita.

Senza barriere

Dopo l'ingresso nel mondo della scuola, la Federazione ha così tagliato un altro importante traguardo. «La presenza di una sezione paralimpica dentro la FIBis - dice il presidente Andrea Mancino - era un elemento che mancava. Ora completa il nostro panorama dando finalmente un'identità ai tanti appassionati diversamente abili». Biliardo senza frontiere e senza barriere. E soprattutto, strumento di socializzazione: «Dopo un incidente grave - riprende

BUONE NOTIZIE (CORRIERE)

Data: 01.12.2020 Pag.: 13
Size: 796 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Mancino - la tendenza è di chiudersi nella tristezza, lasciando da parte ogni attività: invece in questo modo si ha la possibilità di uscire dal guscio e di confrontarsi con gli altri». La federazione ha scoperto che tante persone costrette in carrozzina o giocano in circoli privati o hanno in casa un biliardo di misure ridotte. Si trattava allora di raccogliere il messaggio e di elaborare un progetto «in progress». Con vista, si spera presto, sui Giochi paralimpici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Cip

Soltanto alcuni sport sono riconosciuti come specialità paralimpiche. L'ente deputato a dare il

riconoscimento è il Comitato Paralimpico Italiano nato nel 2003 e operativo dal 2004

Le specialità

Tra le specialità, rientrano quelle delle seguenti federazioni italiane: Ciclismo, Bocce, Pallavolo, Canottaggio, Scherma, Tennis, Sport Equestri, Tiro con l'Arco, Triathlon e Vela

La nascita

Il movimento paralimpico

internazionale deve la sua nascita al neurochirurgo inglese Sir Ludwig Guttmann, il primo ad avviare alla pratica sportiva i reduci britannici che, dopo aver riportato una lesione midollare nella II Guerra Mondiale, erano ricoverati presso la «Spinal Injuries Unit». Il padre del paralimpismo in Italia è stato il dottor Antonio Maglio www.comitatoparalimpico.it



BUONE NOTIZIE (CORRIERE)

Data: 01.12.2020 Pag.: 13
Size: 796 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Al tavolo

Qui sopra
Alessandro
Capocetti
mentre
si prepara
a «colpire»;
sotto Michele
Monaco,
responsabile
paralimpico
della
[Federazione
italiana biliardo
sportivo](#),
in piedi
tra i giocatori
Luca Bucchi
e Gianluca
Palazzi



Disciplina

La [Federazione
italiana biliardo
sportivo](#) riunisce
società
e associazioni
che diffondono
questa pratica
www.fibis.it